

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-144 del 10/01/2018
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed - Reggio Emilia, Via Gorizia
Proposta	n. PDET-AMB-2018-108 del 09/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci GENNAIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 8303/2017

**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed" - Reggio Emilia.**

**LA DIRIGENTE**

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto la domanda di AUA presentata dalla Ditta "**PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed**", avente sede legale in comune di Reggio Emilia - Via Emilia All'Angelo n.31 e impianto in comune di **Reggio Emilia - Via Gorizia n.25** per l'attività di **distribuzione carburanti e autolavaggio**, acquisita al protocollo di Arpae n.PGRE/2017/2125 del 24/02/2017 e successive integrazioni;

Preso atto che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia, prot.n. 2018/33, acquisito al protocollo di Arpae n.PGRE/2018/6 del 02/01/2018, ed il parere di conformità del Gestore del servizio idrico integrato, Ireti Spa, prot. RT016085-2017-P del 09/10/2017, relativamente allo scarico dei reflui in pubblica fognatura;

Visto il nulla osta acustico del Comune di Reggio Emilia, prot.n. 2018/33, e la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae - Distretto di Reggio Emilia, ivi richiamata, prot.n.PGRE/2017/13556 del 21/11/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

**DETERMINA**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013 per l'impianto della Ditta "**PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via Gorizia n.25**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, incluso delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 commi 1 e comma 2 del D.P.R. n. 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 59/2013, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- Oggetto della presente autorizzazione è un unico punto di scarico in pubblica fognatura, costituito da: acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, acque reflue domestiche del locale bar e acque di dilavamento dei piazzali del distributore carburanti.
- Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali del distributore carburanti sono raccolte da un sistema di griglie e convogliate ad un apposito impianto di trattamento in continuo, dotato di pozzetto di ispezione, ed immesse allo scarico nel collettore della pubblica fognatura di Via Vivaldi.
- A valle del suddetto pozzetto di ispezione si immettono le acque dei pluviali, non oggetto di autorizzazione, provenienti dalla pensilina degli erogatori di carburante e della copertura del locale bar.
- Le acque reflue industriali dell'autolavaggio sono raccolte e inviate ad altro impianto di trattamento, e successivamente immesse nella medesima condotta di scarico delle acque di dilavamento dei piazzali.
- A valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, lungo la medesima condotta per lo scarico in pubblica fognatura, sono immesse le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale bar.

### **Prescrizioni**

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **1.000 m<sup>3</sup>**.
2. Lo scarico delle acque reflue non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	1000
BOD <sub>5</sub>	500
COD	1000
Fosforo	40
Tensioattivi totali	30

3. I pozzetti di ispezione devono essere di tipo regolamentare e tali da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo, e devono essere accessibili al personale del Gestore della pubblica fognatura addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
4. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.
5. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese della Ditta.
6. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

7. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui e altre sostanze incompatibili col sistema di trattamento/depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli e materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
9. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa a opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
10. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia di rifiuti e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
11. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto, o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondenti ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.
12. Ai sensi dell'articolo 128, comma 2 del D.Lgs. 152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati a effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi e ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione ed i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

## **Allegato 2 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.**

Il Comune di Reggio Emilia, con atto prot.n. 2018/33, richiamate le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di Arpae, n.PGRE/2017/13556 del 21/11/2017, esprime il proprio nulla osta al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla Ditta in oggetto relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
3. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
4. È consentito il funzionamento degli impianti (stazione di autolavaggio, stazione di aspirazione e lancia ad aria compressa) nel solo periodo diurno; tali orari dovranno essere regolati da timer o altro dispositivo che permette impostazione automatica degli orari di funzionamento.
5. Entro i tempi strettamente tecnici dal rilascio dall'AUA, dovrà essere eseguito, da un Tecnico Competente in Acustica, un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. In riferimento alla verifica del rispetto del valore limite di immissione differenziale occorre effettuare le valutazioni nelle condizioni più cautelative, nell'arco di tutto il periodo di lavorazione (condizioni più gravose, ovvero massimo disturbo/livello residuo minimo).

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**